

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	02/11/2018	1	- - Rai Radiocorsa fa tappa al Museo del ciclismo "Adriano Cuffini" - - <i>Redazione</i>	2
CITTADELLASPEZIA.COM	02/11/2018	1	- - Le Cinque Terre dopo la tempesta, riunione nella sede del Parco - - <i>Redazione</i>	4
NAZIONE LA SPEZIA	03/11/2018	39	Sentieri ancora chiusi per fare la conta dei danni Sopralluogo con l'elicottero: a bordo due geologi <i>Emanuela Cavallo</i>	6
NAZIONE LA SPEZIA	03/11/2018	75	Tre turni a Fabiani <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA GENOVA	03/11/2018	5	"Sospensione delle tasse e delle cartelle esattoriali" <i>Franco Capitano</i>	8
ROMA	03/11/2018	39	Mi è entrato il mare in cantina <i>Antonio Medici</i>	10
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/11/2018	20	Ora una mappa degli interventi: chiederemo aiuto al Ministero <i>L.iv.</i>	11
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/11/2018	20	I Comuni da soli non possono rialzarsi È caccia alle risorse <i>Laura Ivani</i>	12
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/11/2018	21	A Riomaggiore la priorità adesso è ricostruire la diga danneggiata <i>L.iv.</i>	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/11/2018	23	La sabbia del Vara per rifare le spiagge <i>Redazione</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/11/2018	25	Il libro di Scaramuccia nella Spezia del 1918 <i>Redazione</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/11/2018	25	Ulivi travolti da nubifragi e vento Ora l'annata dell'olio è ad alto rischio <i>Luciano Bonati</i>	17
SECOLO XIX LEVANTE	03/11/2018	26	Le interrogazioni e i dubbi del Pd: Puc, depuratore e collina delle Grazie <i>Redazione</i>	19

Fall Season Sales!

DAL 27 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

-30%

SUL PREZZO OUTLET



Verso l'innovazione in classe. E oltre.

Compra un MacBook con il tuo sconto Education, le Beats te le regaliamo noi.

Raffo

I tuoi esperti Apple più vicini ▶

I LIBRI DEL TUO TERRITORIO

LIGURIA NEWS

GENOVA POST

CITTÀ DELLA SPEZIA

VOCE APOIANA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

0187 1952682

Contattaci



CITTÀ DI SARZANA

il quotidiano on line di Sarzana e Val di Magra

Ultimo aggiornamento: Venerdì 02 Novembre - ore 16.03



Tutte le notizie

OGGI ORE 18:00



9.7 °C



Cerca nel sito

Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA

LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA

CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI



SPORT

FACEBOOK

TWITTER

GOOGLE+

LINKEDIN

PINTEREST

Rai Radiocorsa fa tappa al Museo del ciclismo "Adriano Cuffini"

Soddisfazione per l'associazione Loreli, che porta il marchio del territorio in giro per l'Europa.



Sarzana - Val di Magra - Un'avventura può essere a pedali, fatta di spinte, sudore e rincorse. Qualcuno 'tira' il gruppo e dà l'andatura. Da qualche anno l'associazione sportiva Loreli, collegandosi con Parchi Nazionali (Appennino Tosco Emiliano, Gran Paradiso, Stelvio, Arcipelago Toscano), Regionali (Delta del Po, Appia Antica), siti UNESCO (Siena, Roma, Orvieto) e transitando per lunghi tratti nella Via Francigena, ha

tracciato percorsi eco sostenibili con una strategia basata non sul messaggio urlato ma sul messaggio pieno di senso, collaborativo, creando simbiosi tra diversi attori che hanno lo scopo comune di fare informazione e che non ci tengono a condizionare le persone, ma le vogliono rendere partecipi.

"L'avventura inizia nel Parco delle Cinque Terre - dicono all'Associazione Loreli - E' il nostro territorio, ci piace portarlo "in giro" anche sulle divise. Inizia, purtroppo, con la perdita di un caro amico, Adriano Cuffini, e per ricordarlo abbiamo creato un luogo di riferimento che racconti anche di lui, la voce e la penna del gruppo. La bicicletta - concludono - è il tramite con cui legare tutto. Racchiude passione, fatica, amicizie, collaborazione e giusto equilibrio psico-fisico."

E' nel ricordo del caro amico Adriano Cuffini, che la passione si colloca, all'interno del Parco Regionale di Montemarcello-Magra-Vara, ancora un Parco, in un territorio, il Comune di Ameglia, che abbraccia storie di vita e di sport, il "Museo del ciclismo Adriano Cuffini", che oltrepassa i confini locali e risponde compiutamente allo spirito citato; grazie all'ospitalità

BRUGNATO 5TERRE OUTLET VILLAGE



Fall Season Sales!

DAL 27 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

-30%

SUL PREZZO OUTLET

SHOPINN BRUGNATO TERRE OUTLET VILLAGE

NUOVO SCAVOLINI STORE LA SPEZIA

VIENI A TROVARCI

VIALE ITALIA 373 - LA SPEZIA



CONAD SUPERSTORE

LA FABBRICA CENTRO COMMERCIALE

33 NEGOZI

Il Gatto Mammone

offerta nella struttura ricettiva, all'interno della ex batteria Chiodo.

E poi, prosegue con una "convocazione", di quelle importanti, che non t'aspetti, al livello più alto della passione. Qui RAI Radiocorsa - a gennaio - dopo il Museo del Ghisallo, Campionissimi Novi, Bartali, Soresina, darà voce al "Museo del Ciclismo Adriano Cuffini", con immagini, storie e "pezzi" particolari, e quella sera, sicuramente, tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione del museo, saranno gli attori principali.

Venerdì 2 novembre 2018 alle 16:34:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Prima di comprare il tuo nuovo Smartphone - Dai...

RisparmiPazzi



Sprinter a 200€ e Vito a 150€ al mese. Van a ruba.

Mercedes-Benz

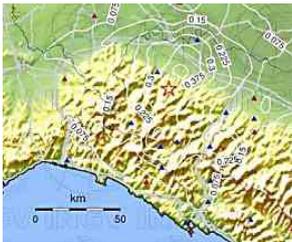


Gli psicologi avvertono: mai dire queste 5 frasi ai tu...

Factaholics

Guarda Anche

da Taboola



Terremoto in Emilia, vibra anche lo Spezzino



Se ne va nella notte Riccardo Roffo, aveva 51 anni



Domani l'ultimo saluto a Daniela Locori

HOME SARZANA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT RUBRICHE

ALDER

UN NUOVO METODO ANTI-FUMO
che fa SPARIRE il tuo bisogno di fumare.
Funziona immediatamente!

VEDI DI PIU' >>

Cell. 346 8694356

SI E' TRASFERITO!!!
ORA ALL'INTERNO DEL
CENTRO COMMERCIALE
LA FABBRICA
SANTO STEFANO MAGRA

Stile & Personalizzazione

PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DEI LIGURI ANTICHI

CONSERVARE IL CIGNO

Voglio vedere la fatica diventare vino...

la viticoltura liguria.it

per i nostri 20 anni
20% in regalo per te

CENTRO VERDE

SPIGAS
CLIENTI

GAS E LUCE DELLA TUA CITTÀ

70% off

GEARBEST





Fall Season Sales! **-30%**
DAL 27 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE SUL PREZZO OUTLET



Verso l'innovazione in classe. E oltre.

Compra un MacBook con il tuo sconto Education, le Beats te le regaliamo noi.

Raffo

I tuoi esperti Apple più vicini ▶

I LIBRI DEL TUO TERRITORIO

LIGURIA NEWS



GENOVA POST



CITTÀ DELLA SPEZIA

VOCE APOIANA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoglia brochure

0187 1952682

Contattaci



CITTÀ DELLA SPEZIA

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Venerdì 02 Novembre - ore 19.40



Tutte le notizie

DOMANI
ORE 00:00



10.9 °C



Cerca nel sito

Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA

LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA

CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI



ATTUALITÀ



FACEBOOK



TWITTER



GOOGLE+

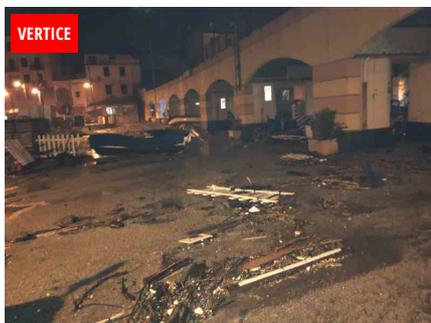


LINKEDIN



PINTEREST

Le Cinque Terre dopo la tempesta, riunione nella sede del Parco



VERTICE

Cinque Terre - Val di Vara - In data odierna si è tenuta la giunta del **Parco**, convocata con urgenza presso la sede in Manarola, per affrontare la situazione post allerta dei giorni 29 e 30 ottobre nel territorio del **Parco delle Cinque Terre**.

All'ordine del giorno la situazione dei comuni ricompresi all'interno dell'area Parco con attenzione ai centri storici, alla rete sentieristica

e le considerazioni dei danni subiti da pescatori ed agricoltori, sentinelle del territorio.

In questo momento Monterosso è diviso in due: un movimento franoso, con la presenza di un grosso masso sul bordo della falesia, incombe sul quartiere di Fegina determinando l'interruzione della viabilità sottostante. Il porticciolo e la diga hanno subito danni infrastrutturali notevoli.

Gli abitati siti nei comuni di Riomaggiore e Vernazza non hanno movimenti franosi che incombono sui paesi, ma hanno subito danni dovuti alle condizioni estreme del mare alle dighe e ai porticcioli e per la pioggia agli argini dei torrenti.

La rete sentieristica, con condizioni meteo favorevoli, sarà oggetto di sopralluoghi con elicotteri e droni a cura dei geologi prima dell'apertura dei sentieri. Collaboreranno i professionisti del Centro Studi Geologici **Cinque Terre** e, grazie agli studi che saranno avviati con il progetto europeo Maregot sull'erosione costiera, sarà possibile avere un dettaglio preciso dei movimenti franosi grazie all'ausilio dei droni e della tecnologia. Saranno monitorate le falesie su cui insistono i paesi per avere un preciso e puntuale riscontro dello stato attuale.

Sulla rete sentieristica è stato riscontrato la presenza di numerosi alberi caduti a causa del forte vento. Il Parco ha già provveduto a dare incarico per il taglio degli alberi che

BRUGNATO 5TERRE OUTLET VILLAGE



**NUOVO
SCAVOLINI STORE
LA SPEZIA**

VIENI A TROVARCI

VIALE ITALIA 373 - LA SPEZIA

FOTOGALLERY



Sopralluogo Toti e Giampedrone alle spiagge della riviera lunense



ostruiscono o rendono difficoltoso il passaggio.

“Una volta completati i sopralluoghi – dice Vincenzo Resasco, vice presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre – avremo un quadro completo degli interventi da eseguire e i relativi costi necessari per la loro esecuzione. Solo allora saremo in grado di valutare quanto sarà possibile eseguire con le risorse che avranno a disposizione parco e comuni e quanto dovrà essere richiesto a Ministero e Regione Liguria per il loro completamento”

Nel corso della giunta è emersa una strategia unitaria e puntuale tra sindaci e Parco per far fronte alle esigenze del territorio e degli abitanti.

“La sicurezza sui sentieri è essenziale per i residenti e per i turisti – continua Resasco, – ma la sicurezza nei centri storici lo è ancora di più. Coinvolge residenti e turisti, da tranquillità ai gestori delle attività turistico - ricettive. È importante una attenta politica ambientale e una attività di prevenzione e monitoraggio delle frane su cui sorgono i nostri paesi e su quelle che insistono sui centri storici. Come importante è limitare i flussi di gruppi e comitive nel corso delle allerte. Quanto verificatosi nelle Cinque Terre nei giorni scorsi ha ricordato e ha fatto rivivere l'esperienza dell'alluvione del 2011. Ma, a differenza di sette anni fa, è stata complessa e difficile la gestione perché l'evento è stato seguito da vento e mare proveniente da sud, mai visto fino ad oggi. Se fenomeni meteo diventano una norma dobbiamo assolutamente correre ai ripari. - conclude Resasco”

Essenziale è la collaborazione tra Comuni, Parco, Regione Liguria e ministeri competenti.

Venerdì 2 novembre 2018 alle 19:06:50

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche



Sprinter a 200€ e Vito a 150€ al mese. Van a ruba.

Mercedes-Benz



Gli psicologi avvertono: mai dire queste 5 frasi ai tu...

Factaholics

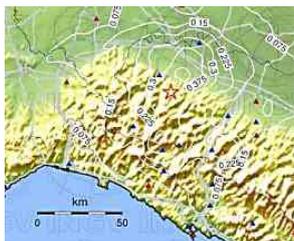


Valore Ripple inarrestabile! Cresce più del Bitcoin,...

Investire in Criptovalute

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Guarda Anche



Terremoto in Emilia, vibra anche lo Spezzino



Se ne va nella notte Riccardo Roffo, aveva 51 anni



Domani l'ultimo saluto a Daniela Locori

da Taboola



VIDEOGALLERY



I palombari del Comsubin si immergono con i bambini



FOTOGALLERY



Danni alla fattoria didattica del Carpanedo. Salvi gli animali

VIDEOGALLERY



Lara Ghiglione al XVIII congresso provinciale della Cgil spezzina

HOME SARZANA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT RUBRICHE

60% OFF

SHOP NOW >>



DICONO DI NOI

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

CINQUE TERRE SOTTO SORVEGLIANZA LE FALESIE ROCCIOSE E LE FRANE

Sentieri ancora chiusi per fare la conta dei danni Sopralluogo con l'elicottero: a bordo due geologi

- CINQUE TERRE -

SI lavora sulla rete sentieristica delle Cinque Terre per capire l'entità dei danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. Tutti i sentieri restano al momento chiusi per motivi di sicurezza. Per questa mattina è previsto un sopralluogo con l'elicottero per controllare i versanti. A bordo ci saranno due geologi per monitorare dall'alto le falesie rocciose e le eventuali frane indicando i punti critici e gli interventi da attuare. Al monitoraggio collaboreranno i professionisti del centro studi geologici Cinque Terre e, grazie agli studi che saranno avviati con il progetto europeo Maregot sull'erosione costiera, sarà possibile avere un dettaglio preciso dei movimenti franosi grazie all'ausilio dei droni. Saranno così osservate le fale-

sie su cui insistono i paesi per avere un preciso e puntuale riscontro dello stato attuale. Dove non ci sono smottamenti e frane a preoccupare ci sono gli alberi pericolanti. La sezione della Spezia del Club Alpino italiano da martedì scorso sta facendo un'attenta ricognizione del territorio del Parco e sta provvedendo al taglio degli alberi che ostruiscono o rendono difficoltoso il passaggio. La situazione riscontrata è ancora molto delicata, come spiega Maurizio Cattani (nella foto a lato), responsabile della rete sentieristica: «Con tre squadre in azione abbiamo già percorso gran parte dei sentieri, alcuni sono percorribili senza particolari problemi, mentre in altri si trovano piante cadute o alberi pericolanti e muretti franati». Il Parco nazionale delle Cinque Terre, intanto, ieri ha convocato d'urgenza una seduta di giunta per fare il punto sull'allerta appena passata. «Una volta completati i sopralluo-

ghi - ha commentato Vincenzo Resasco, presidente facete funzioni del Parco - avremo un quadro completo degli interventi da eseguire e i relativi costi necessari per la loro esecuzione. Solo allora saremo in grado di valutare quanto sarà possibile eseguire con le risorse che avranno a disposizione parco e comuni e quanto dovrà essere richiesto a Ministero e Regione Liguria per il loro completamento».

Emanuela Cavallo



In pillole

Il Cai in azione

Con tre diverse squadre i volontari del Cai hanno percorso gran parte dei sentieri: in alcuni hanno trovato piante cadute o pericolanti e muretti franati

Controlli aerei

Nell'attività di monitoraggio dei diversi versanti franosi nei prossimi giorni saranno impiegati, insieme all'elicottero, anche alcuni droni



Focus

Monterosso divisa Danni alle dighe di Riomaggiore

Ieri si è tenuta la giunta del Parco, convocata con urgenza nella sede in Manarola, per affrontare la situazione post allerta dei giorni 29 e 30 ottobre nel territorio del Parco. In questo momento Monterosso continua ad essere divisa in due: un movimento franoso, con la presenza di un grosso masso sul bordo della falesia, incombe sul quartiere di Fegina determinando l'interruzione della viabilità sottostante. Il porticciolo e la diga hanno subito danni infrastrutturali notevoli. Gli abitati di Riomaggiore e Vernazza non hanno movimenti franosi, ma hanno subito danni alle dighe e ai porticcioli.



Volontari del Cai all'opera nelle 5 Terre



Peso: 42%

Calcio I provvedimenti del giudice Tre turni a Fabiani

■ La Spezia

QUESTI i provvedimenti disciplinari a carico delle società dilettantistiche spezzine. Fra gli Juniores nazionali e la Promozione nessuno squalificato per Fezzanese e del Cadimare, del Canaletto Sepor, del Colli Ortonovo, del Don Bosco e del Magra Azzurri. In Eccellenza una giornata a Del Padrone (**nella foto**) del Valdivara 5 Terre. In Prima squalificati fino al 15 novembre 2018 il dirigente Luciano Cargioli (Marolacquasanta), per tre giornate l'allenatore Paolo Fabiani (Marolacquasanta), per una Nieri (Marolacquasanta). In Seconda sono appiedati fino al 5 novembre 2018 il dirigente Riccardo Musetti (La Miniera), per 3 giornate Mekbuli (Arcola Garibaldina).



Peso:10%

Il provvedimento

“Sospensione delle tasse e delle cartelle esattoriali”

FRANCO CAPITANO

Anche in Liguria potrebbe essere prevista «la sospensione degli obblighi fiscali così come delle azioni di riscossione per questi territori sono una misura prioritaria che deve essere accompagnata da un sostegno finanziario per rimettere in piedi la rete dei servizi e delle infrastrutture». Lo ha scritto sul proprio profilo Facebook la viceministra all'Economia Laura Castelli (M5S).

Nel frattempo il governatore Giovanni Toti parla di «un danno ingente, proprio perché è dovuto a un'azione di grandi proporzioni con una violenta burrasca, la pioggia e il mare. Se i danni per gli interventi immediati sono stati stimati in alcune decine di milioni, il danno al “sistema Ligure” è stimabile in alcune centinaia di milioni». Il presidente della Regione si è recato a Portofino per un sopralluogo specifico. «Non sarà una cosa facile, né rapidissima, ma contiamo per l'estate prossima di restituire Portofino a tutti i milioni di turisti che vengono a visitarlo». Per questo motivo “apriremo la strada sussidiaria sul monte dietro Portofino per non lasciare isolato il paese in caso di mareggiate, poi comincerà un progetto per mettere in sicurezza e ripristinare la strada di collegamen-

to”.

Lunedì, invece, ha detto ancora Toti, “cominciamo in Prefettura le prime riunioni tecniche per poi partire con la ricostruzione. Questo è un borgo che va sostenuto ma si può guardare al futuro con serenità”. I tempi di ricostruzione della strada che collega Portofino a Santa Margherita non saranno brevissimi: «È opera di ingegneria complessa – le parole del presidente – penso che in ogni caso la strada debba essere pronta per la prossima stagione. Ci sono lesioni importanti, altre zone che hanno dei cedimenti ma ci sono possibilità. È comunque indispensabile farla». Mentre per il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi (Lega) sono una ventina i milioni di danni alle infrastrutture tra Portofino e Santa Margherita. Quanto a Rapallo, “ha un porto privato e dovrà intervenire il privato”.

A Santa Margherita poi prosegue la bonifica del lungomare e il pino della Carega, abbarbicato al suo scoglio in mare tra Santa e Portofino nonostante le onde di otto metri, diventa il protagonista di un adesivo che sta andando a ruba.

Intanto, sempre ieri, si è riunita d'urgenza la giunta del Parco Nazionale delle Cinque Terre, per fare il punto sui danni provocati dal maltempo all'inizio della settimana. La situazio-

ne più grave nel territorio è a Monterosso, divisa in due da una frana che minaccia la passeggiata a mare. Ci sono smottamenti vicini ai paesi e strade chiuse, dighe e scogliere gravemente danneggiate davanti ai porticcioli dei cinque borghi. Nei prossimi giorni il Parco ha predisposto una serie di sopralluoghi con elicottero e droni, per capire quale sia lo stato di salute di versanti e della rete dei sentieri. «Completati i sopralluoghi – dice Vincenzo Resasco, presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre – avremo un quadro completo degli interventi da eseguire e i relativi costi necessari per la loro esecuzione». Il Parco, insieme ai Comuni delle Cinque Terre è pronto a investire risorse ma verranno chiesti finanziamenti anche al Ministero dell'Ambiente e alla Regione per il completamento della messa in sicurezza. «Importante è limitare i flussi di gruppi e comitive nel corso dell'allerta – sottolinea Resasco –. Quanto accaduto ha ricordato e ha fatto rivivere l'esperienza dell'alluvione del 2011».

L'annuncio su Facebook di Laura Castelli viceministra al Mef e il governatore Toti valuta danni ingenti



Peso:53%



Peso:53%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Mi è entrato il mare in cantina

La Liguria, la terra che più volte da queste colonne abbiamo provato a raccontare, è di nuovo martoriata dalle tempeste, il levante in particolare. Le perturbazioni si insinuano senza ostacolo da ponente e finiscono per infrangersi contro l'Appennino, nel tratto che scende verso la Toscana, è sempre così, succede per la morfologia della regione. Immortalate da smartphone azionati da mani impavide (oramai si perde anche la vita per un selfie), attraverso le interconnessioni moderne, quasi in tempo reale, le spaventose testimonianze dell'ultima buriana dilagano nei nostri occhi: onde altissime, venti furiosi, strade sprofondate e risucchiate dal mare. È lo stesso mare che col suo moto perpetuo sembra opporre una forza di resistenza allo sbiettare delle terre dalla montagna. Così appare quella Liguria, in bilico tra lo scivolare in mare e l'esserne risucchiata. «Il mare mi è entrato in cantina, portando via una grossa parte della mia memoria storica. Per il resto, non ho subito gravi danni, solo due muretti franati. Poteva andare peggio». In queste parole di Heydi Bonanini, nome svizzero per una predizione casuale che un bimbo fece alla madre, c'è la fotografia della viticoltura delle Cinque Terre, frasi che raccontano una viticoltura avvinghiata alla montagna, finitima al mare: la ricchezza delle brezze, l'ardire di sfidare le minacce della natura per recuperare la memoria agricola, l'opera costante di assestare e armonizzarsi alla natura, l'assenza di ogni recriminazione e vittimismo. Le vigne di Heydi scendono da 200 metri al mare, le abbiamo attraversate stesi sul carretto della sua cremagliera. Abbiamo visto e toccato i cespugli selvatici di erbe aromatiche e fiori, i rami degli alberi, i tralci, visto i piedi degli operai muoversi sulle strette strisce di terra sostenute dai muretti, mentre il mare impetuoso sbatteva sugli scogli, metri e metri sotto. L'anno scorso l'uva vendemmiata dagli ultimi tre filari, una ventina di metri sul livello dell'acqua, è arrivata in cantina via mare, impossibile risalire con le cassette sino al capolinea della cremagliera. Coltivare qui vuol dire conservare il territorio, salvaguardare le terre che spesso non sono proprie e quasi impossibili da acquistare: proprietà frammentata, infiniti intestatari, eredi di compianti possidenti, ormai emigrati, disinteressati, lontani. I vini di Heydi sono lo

specchio delle vigne e del suo carattere: aperti, pieni, avvolgenti, intensi, palpitanti. Il Cinque Terre bianco è prodotto a partire da uve Rossese Bianco, Bosco, Albarola, Piccabon e Frapelao, in cloni locali, impiantati su portinesti che radicano in profondità e quindi trattengono il terreno, assorbendone anche le più profonde mineralità. Fermentazione breve sulle bucce, trasferimento parziale in barrique, affinamento in rovere e acacia. L'esito è un concentrato liquido di macchia mediterranea, con ginestra, rosmarino e timo a tiranneggiare e accompagnare una salinità pungente. Schietto e persistente, vinoso e minerale, di grande personalità, il rosso U Neigru da uve Cannaiolo e Bonamico. Fermenta parzialmente in castagno, sospinge al convivio e agli abbracci. La sorpresa per gli uomini d'animo grande, che pur usi alla sofferenza, costantemente chiamano conforto, si chiama Rosè d'Amour, un rosato da uve Bonamico e Moscato rosso. Puro abbraccio, seduzione, carezze, tenerezza, baci. Tutto in un bicchiere di vino. Per produrre il famigerato Sciacchetrà, il vino passito probabilmente più raro d'Italia, Bonanini seleziona gli acini uno ad uno. In cantina sta provando l'innovazione delle botti di pero, in cui trasferisce il vino dopo il primo anno di maturazione in ciliegio. Il legno di pero è molto poroso e se per un verso fa "assorbire" parecchio, per altro accelera la maturazione. Il mare è entrato in cantina e ha portato via la memoria storica di Bonanini; il mare, la montagna, il cielo, l'umanità restano nelle sue bottiglie.

Azienda Agricola Possa di Heydi Bonanini
 Via Telemaco Signorini, 91, Riomaggiore SP
www.possa.it

a cura di Antonio Medici



Peso: 27%

La giunta del Parco si è riunita con urgenza

«Ora una mappa degli interventi: chiederemo aiuto al Ministero»

Anche il ministero dell'Ambiente verrà chiamato in causa per rispondere all'emergenza sul territorio delle Cinque Terre. La giunta del Parco, riunitasi ieri mattina con urgenza nella sede di Manarola dopo gli eventi meteo del 29 e 30 ottobre, ha fatto il punto. Una conta dei danni complessiva, tra amministrazioni e privati (in particolare pescatori e agricoltori), ancora non c'è. Ma di certo Parco e Comuni sono pronti a fare la propria parte. «Completati i sopralluoghi - spiega il presidente facente funzioni Vincenzo Resasco - avremo una mappa degli interventi e capiremo quanto sarà possibile coprire da Parco e Comuni e quanto sarà richiesto a Mini-

stero e Regione».

Di certo, sottolinea Resasco «valuteremo un piano di azione che comprenda le aree tutelate che vanno da Tramonti a Levanto. Per fare questo inizieremo, come annunciato, già oggi con sopralluoghi aerei

per controllare lo stato di sentieri, falesie, frane che insistono sui paesi».

La situazione più grave a Monterosso, con la frana che incombe sulla passeggiata. Ma a preoccupare anche lo stato delle marine.

«La sicurezza dei sentieri è essenziale per residenti e turisti, ma la sicurezza dei centri

storici lo è ancora di più. Importante poi - sottolinea Resasco - limitare i flussi di comitive nel corso delle allerte. Quello che si è verificato nei giorni scorsi ci ha ricordato l'alluvione del 2011». Ma in questo caso alla pioggia intensa si è unita una straordinaria forza del vento e una mareggiata da paura. —

L. IV.

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Al via i sopralluoghi con elicottero e droni. Resasco: «Pronti a fare la nostra parte. Priorità ai centri storici»



La frana che minaccia la passeggiata di Fegina a Monterosso al Mare



Peso: 21%

«I Comuni da soli non possono rialzarsi» È caccia alle risorse

A Bonassola danni per 575 mila euro: "sacrificati" i fondi per altri progetti
Il sindaco: «Ci vengano concessi mutui, superando il patto di stabilità»

Laura Ivani /BONASSOLA

La passeggiata a mare che portava verso l'ultima spiaggia, sul lato occidentale della baia di Bonassola, non esiste più. «C'è solo scoglio. Il mare ha scaraventato via tutto, cancellando ciò che aveva costruito l'uomo. Sembra di essere tornati a due secoli fa».

Il sindaco di Bonassola Giorgio Bernardin ora ha in mano una conta precisa dei danni: 575 mila euro. Molto di più di quanto era stato preventivato subito dopo la mareggiata di martedì. Passeggiata cancellata, massicciata danneggiata, persino danni al muro di contenimento della ciclopedonale Maremonti, verso Levanto. Che per ora, per fortuna, può rimanere aperta.

«La domanda che mi faccio è con che soldi copriremo tutti i danni provocati al fronte mare. La Regione (nell'incontro di mercoledì dei sindaci con Toti ndr) ha specificato che le urgenze sono altre. Di fare domanda, sì, ma ci sono altre priorità».

Il problema è comune a tutti i piccoli territori, della costa e non, che hanno registrato ingenti danni. «Il patto di stabilità ci impedisce di accendere nuovi mutui, malgrado il mio Comune - spiega Bernardin - abbia entrate solide. Inoltre abbiamo spazi finanziari bloccati dalla Regione. "Tesoretto" che avremmo a disposizione

e che non possiamo utilizzare».

A Bonassola poi, dove ci sono tante seconde case, lo stato trattiene il 65% dell'Imu. Un milione e 300 mila euro sui 2,4 incassati. «Sei milioni in cinque anni. Abbiamo fatto causa, è incostituzionale - ricorda il primo cittadino - Parte di quelle risorse che ci vengono tratteneute, in una percentuale così esagerata, oggi tornerebbe utile per ricostruire la passeggiata e tutto quello che serve a un paese che vive di turismo».

I piccoli comuni raschiano il fondo del barile, nella speranza di ottenere risorse per lo stato di calamità naturale. Ma c'è chi, come a Framura, ha già dichiarato di non riuscire nemmeno a garantire di coprire con risorse proprie le somme urgenze. A Framura i danni supera i 2 milioni di euro.

«Noi? - risponde da Bonassola Bernardin - Rinunceremo a qualcosa». L'amministrazione aveva messo da parte una somma di 180



Peso:54%

mila euro con la quale sarebbe stato realizzato un percorso, a misura di disabile, per accedere alla passeggiata verso la torre dell'orologio. Uno dei luoghi più suggestivi e panoramici del borgo, cui si era deciso di mettere mano dopo anni. Nulla da fare. Messo da parte anche il progetto, molto atteso, di rifacimento del campo sportivo. Niente da fare per i nuovi asfalti e le manutenzioni. Accantonato anche il progetto per riaprire il sentiero di punta Carlino, a picco sul mare. Una "via dell'Amore" per Bonassola, interrotta da oltre un decennio a causa di una frana.

«Speravamo di presentare ai turisti per il 2019 tutta

una serie di interventi che avrebbero reso il nostro paese ancora più bello e accogliente. Ci dispiace, ma visto che non abbiamo alcuna garanzia di ricevere aiuti sufficienti dobbiamo rinunciare».

L'appello, che parte dal sindaco Bernardin ma al quale probabilmente si uniranno tutti i primi cittadini dei piccoli comuni colpiti dal maltempo, è che il Governo faciliti loro la vita.

«Ci permetta di accendere mutui - propone il sindaco - a tasso agevolato. Vengano sbloccate quelle risorse che ci sono e che a oggi non possiamo toccare. Con i soldi che abbiamo a disposizione nelle casse comunali possa-

mo far ben poco per dare risposte alla messa in sicurezza del territorio e al ripristino delle strutture distrutte».

Intanto a Framura sono iniziate le verifiche tecniche sulle profonde crepe che si sono formate nel muro di contenimento che protegge un condominio in località fornaci, dal quale sono stati sfollati 5 residenti, proprio dietro agli stabilimenti balneari spazzati via dalla mareggiata. —

laura.ivani@ilsecoloxix.it



Peso:54%

CINQUE TERRE

A Riomaggiore la priorità adesso è ricostruire la diga danneggiata

La diga che protegge la marina di Riomaggiore è un serpentine di pietre ferito, che giace in mezzo al mare. Dagli squarci entrano le onde. Una situazione che si ripete purtroppo per tutte le scogliere danneggiate a protezione dei porticcioli delle Cinque Terre.

«Non abbiamo ancora quantificato i danni, ma la priorità verrà senz'altro data alla ricostruzione delle dighe» ricorda la sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia.

Diportisti e pescatori scrutano il mare. L'inverno è alle porte e non ci si può aspettare che nuove mareggiate. Per questo viene chiesto che gli interventi partano da lì. Risagomando la diga di protezione.

«Un progetto di intervento doveva partire la settimana prossima. Ora andrà rivisto - conferma Pecunia -. Ci siamo già messi al lavoro. Se prima era una priorità ora lo è ancora di più». Il problema è che i nuovi massi dovevano essere portati con un pontone in un piazzale a Monterosso, per poi arrivare via mare giorno per giorno a Riomaggiore. Ora Monterosso, alle prese con i danni, non può concedere lo spazio. «Siamo in attesa di capire se ci è possibile una soluzione alternativa o se sarà possibile stoccare il materiale nello stesso sito».

Intanto a Monterosso sono iniziate ieri le operazioni di rimozione del grosso masso che

minaccia la passeggiata di Fegina. Aumentate le corse delle navette, via monte, che collegano i due capi del paese. Intanto il sindaco ieri ha firmato un'ordinanza che vieta ai soli turisti il passaggio a piedi nella passeggiata transennata e sorvegliata a vista. —

L. IV.

**A Monterosso iniziato
l'intervento per rimuovere
il masso che minaccia
la passeggiata di Fegina
Vietato il passaggio ai turisti**



Peso:13%

PONTE SANTA MARGHERITA

La sabbia del Vara per rifare le spiagge

Passi avanti per la rimozione dei detriti che nei decenni si sono accumulati nell'invaso della ditta della Tirreno Power, sul fiume Vara a Ponte Santa Margherita tra i comuni di Carro e di Sesta Godano.

Il progetto, su cui si lavora da anni, permetterebbe infatti di asportare il materiale che si è adagiato nel bacino limitando la capacità della piccola centrale idroelettrica. Ma limitando anche la quantità di acqua che esce con i rilasci programmati, una manna per gli appassionati di sport fluviali come kayak e rafting.

Secondo il progetto infatti oltre 120 mila metri cubi di materiale, tra sabbia e ciottoli, potrebbe essere utilizzato per il ripascimento delle spiagge. Materiale che potrebbe essere "oro" in un momento come questo: sulla costa ligure sono tanti gli areni-

li che sono stati erosi dalla violenta mareggiata dei giorni scorsi.

Un accordo c'era già con il Comune di Monterosso, ma il materiale potrebbe anche essere distribuito su altri lidi.

Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione interlocutoria tra Comuni, Tirreno Power, Regione, Provincia, Autorità di Bacino e Parco. Si lavora alacremente per arrivare a mettere nero su bianco un progetto. Che sarà valutato in una conferenza dei servizi che potrebbe essere convocata nelle prossime settimane.

Si procede passo per passo, con scrupolosità. Di certo la realizzazione della rimozione del materiale di sovralluvionamento, rimosso a costo zero per gli enti perché sarebbe effettuato in compensazione a carico della ditta che se lo aggiudicherà, da-

rebbe risposte attese da tempo in Val di Vara.

Da una parte, come detto, per potenziare la centrale della Tirreno Power. Dall'altra per garantire discese prolungate nel tempo in canoa e in gommone, anche in momenti in cui il corso d'acqua è in magra.

Ma non solo. Questo progetto potrebbe essere una "benedizione" anche per la costa, colpita dal maltempo, perché avrebbe a disposizione a pochi chilometri di distanza tutto il materiale necessario per effettuare i ripascimenti degli arenili. —



Peso:13%

OGGI LA PRESENTAZIONE

Il libro di Scaramuccia nella Spezia del 1918

È uscito nelle librerie l'ultimo libro di Alberto Scaramuccia, "Spezia 1918 - Città nella vittoria" (Cinque Terre, pag. 174, 12 euro) con cui il ricercatore spezzino chiude la pentalogia sulla città nella Grande Guerra, un'analisi dettagliata mai condotta in precedenza. Oggi, alle 15,30, nella sede dell'Associazione Nazionale Alpini di viale Amendola 196, verrà presentato il libro, che narra le vicende connesse al conflitto s'intrecciano con il dibattito che si sviluppa in città su quali parametri si dovrà fondare lo sviluppo del territorio quando il conflitto arriverà finalmente all'epilogo.

Il porto è visto quasi unani-

memente come motore trainante dello sviluppo postbellico, anche perché ci si rende conto che l'economia cittadina che aveva conosciuto un rilevante incremento con la guerra, si basava su un'industria che si sarebbe dovuta convertire ad altre attività. Inoltre, si pensa che debba valere anche per il nostro territorio l'autodeterminazione delle genti che lo abitano.

Si mutua, cioè, un principio su cui è destinata a fondarsi la nuova organizzazione mondiale, per auspicare la formazione di un'entità territoriale che ricostituisca la perdita unita di Lunigiana. È la mai sopita idea di istituire una nuova Provincia che abbia La Spezia capoluogo con Sarzana e Pon-

tremoli alle sue spalle. Al di là delle grandi difficoltà, anche alla Spezia si assiste a una solidarietà con chi sta al fronte. Il sentimento lo detta la necessità di resistere all'invasione di ampi lembi del territorio avvenuta dopo Caporetto, la disfatta che mutò la guerra da offensiva a difensiva. —



Peso: 9%

STAGIONE MALEDETTA

Ulivi travolti da nubifragi e vento Ora l'annata dell'olio è ad alto rischio

Chi aveva già proceduto al raccolto ha ottenuto una buona resa, ma la maggior parte dei coltivatori spezzini piange

Luciano Bonati / LA SPEZIA

La stagione delle olive ricorda un po' la favola della volpe e dell'uva: c'era un bel frutto che invogliava, sano e in maturazione, però molti contadini non sono arrivati a coglierlo.

Prima di loro è sopraggiunta la tempesta d'acqua e di vento e ha rovinato la festa. Chi aveva giocato d'anticipo lo troviamo generalmente soddisfatto: buona "resa" al frantoio e olio di qualità. Chi ancora deve raccogliere il frutto, purtroppo la maggior parte, non solo ha subito un duro colpo, ma vive nella preoccupazione perché le lunghe giornate di sole sembrano terminate e perché, soprattutto, sta ora trovando le condizioni ideali la mosca olearia e comincia a colpire. La canicola estiva e la siccità, com'era accaduto lo scorso anno, l'avevano tenuta in sonno.

Gli esperti del Centro Agrometeorologia applicata regionale consigliano di iniziare la raccolta anche nelle aree interne, tenendo comunque conto delle situazioni locali della maturazione e dello stato fitosanitario delle olive.

L'agricoltore è messo in croce particolarmente in queste giornate, poiché le violentissime raffiche di vento hanno scosso gli alberi provocando un'intensa ca-

duta d'olive. Queste andrebbero scartate – dicono gli esperti – così come quelle in cattivo stato fitosanitario. Bisognerebbe raccogliere il frutto direttamente dalla pianta e prenotare la frangitura il più presto possibile, tenendo le olive in cassette forate ed in strati sottili.

Non dappertutto l'albero si è rivelato generoso, tuttavia, sino a questo momento, a raccolto differente per quantità corrisponde un generale buon livello di qualità. Al contadino piace parlare di resa più che di qualità, orgoglioso della soglia raggiunta. Mediamente – affermano Alessandra ed Enrico Simonini, frantoio in Valdurasca dove scendono gli antichi oliveti di Carnea - al momento essa si attesta intorno al 16-17 per cento. Qualcuno si è collocato al di sotto, altri hanno toccato punte record. Alla Mortea di Porto Venere, ad esempio, c'è stato un olivicoltore straniero che ha sfiorato il 31%, mentre un vicino, che non sa spiegarsi il perché, i numeri li deve invertire: 13%. Nell'ultima settimana – informa il Caar - il valore medio da questionario, in provincia della Spezia, è del 17,2%.

Al Frantoio Simonini sono state conferite olive da varie aree della provincia: dalle Cinque Terre al Golfo ed alla val di Vara; persino da un'azienda di Salsomaggio-

re Terme, che ha ottenuto il 16,27%. Sui colli di Levanto, tradizionale bacino d'olio, c'è chi piange. Una grandinata a fine estate gli aveva flagellato vigneto ed uliveto. Si è aggiunto il cataclisma dei giorni scorsi ed ha fatto piazza pulita. Un giovane di Sorlana, sopra Montale, ammette sconsolato: «Mi sa che quest'anno, anziché venderlo, l'olio dovrò comprarlo».

In val di Vara la maturazione del frutto procede più a rilento e se la mosca al momento in certe aree d'altura sembra assente, in altre comincia a farsi notare. È bene prenderla in contropiede appena il tempo si rimette al bello e portare subito il carico al frantoio. A proposito: alla buriana dei giorni scorsi neppure qualche opificio ha potuto sottrarsi, obbligato a fermare le macine. Quello dei Simonini è rimasto senza corrente elettrica dalla sera di lunedì 29 alle 13,40 di mercoledì 31 ottobre. In tilt pure la linea telefonica: dalla sera del 29 alle ore 16 del 31. Significa tenere in giacenza i carichi conferiti, rimandare gli appuntamenti già presi e non poter ricevere altre prenotazioni. C'è chi aveva in casa le olive già nei sacchi. —



Peso:68%

SOS SULLA COSTA

La mosca olearia: nemica della produzione locale

Il pericolo per gli ulivi, soprattutto quelli affacciati sulla costa, è la mosca olearia. Secondo il Centro di Agrometeorologia applicata regionale di Sarzana si è verificata una ripresa dell'attività della mosca, in particolare nelle zone costiere. La mosca dell'olivo è considerata una vera piaga dagli olivicoltori: diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo può arrivare a condizionare o compromettere seriamente la quantità e la qualità della produzione. A creare i problemi è la larva di questo insetto, che è minatrice della drupa dell'olivo.

PRODUZIONE

In Liguria -50%: sarà un'annata da dimenticare

Anno negativo per l'olio d'oliva made in Italy per cause climatiche e parassitarie. E la Liguria segue a ruota. Se la produzione italiana è ai minimi storici, quella ligure annaspa. In controtendenza con quanto accade al nord, la Liguria vede la propria produzione complessiva calata del 50%, a 6,2 milioni di chili. La Puglia, malgrado la xylella, segna un calo del 58% ma conferma la leadership con 87 milioni di chili.



L'uragano si è abbattuto sullo Spezzino proprio nel periodo della raccolta dalle olive



Peso: 68%

Il partito chiede chiarimenti sui tempi del piano urbanistico di Chiavari adottato nel 2015, non modificato dall'attuale amministrazione e mai approvato. «Inattività preoccupante»

Le interrogazioni e i dubbi del Pd: Puc, depuratore e collina delle Grazie

Puc, depuratore e collina delle Grazie. Sono i tre temi sui quali il Partito democratico si concentra per avere risposte dal Comune di Chiavari e dalla Regione. Per quanto riguarda il piano urbanistico comunale (Puc), l'amministrazione dell'ex sindaco Roberto Levaggi ha adottato lo strumento con il consiglio comunale del 9 dicembre 2015. Da allora sono entrate in vigore le misure di salvaguardia, previste dalla legge regionale 36/1997, che sospendono ogni determinazione verso i permessi di costruire e vietano la presentazione di denunce di inizio di attività edilizie (Dia) e di segnalazioni certificate di inizio attività (Scia) dedicate a interventi edilizi in contrasto con le previsioni del Puc. Il regime di salvaguardia dura al massimo tre anni e, il prossimo 9 dicembre, scadrà.

L'attuale amministrazione del sindaco Marco Di Capua, ha annunciato di voler intervenire sul Puc dei predecessori con modifiche sostanziali, ma non ha ancora provvedu-

to. Se il 9 ottobre tutto sarà rimasto invariato, il Puc non approvato decadrà e tornerà in vigore l'unico strumento urbanistico in possesso del Comune: il piano regolatore generale risalente ai primi anni Duemila, quando era in carica l'ex sindaco Vittorio Agostino. Su questo tema il consigliere ligure Pd, Luca Garibaldi, ha presentato un'interrogazione. «Chiedo - spiega - se dall'ultimo atto emesso da Regione, il parere sul Puc emesso a febbraio 2017, ci sia stato alcun atto da parte del Comune e se è tecnicamente possibile che il Puc possa entrare in vigore prima che scadano le clausole di salvaguardia». Il capogruppo consiliare di "Pd - La Città di tutti", Pasquale "lino" Cama, paventa il rischio che la città rimanga «dieci mesi/un anno senza Puc», giudica il caso del Puc «emblematico dell'inattività dell'amministrazione» e si dice preoccupato. «Non si può governare Chiavari così - dichiara - Servono risposte chiare sui tempi dello stru-

mento urbanistico».

Mauro Ferretti, segretario del circolo Pd di Chiavari, con il supporto del segretario della Federazione Tigullio del partito, Alessio Chiappe, solleva altri due temi: l'adesione di Chiavari al parco nazionale di Portofino con annessione della collina delle Grazie all'area protetta, e la costruzione del depuratore di vallata in Colmata. «Guardiamo con favore all'accantonamento dell'ipotesi di realizzare il depuratore al Lido - dichiara Ferretti - L'idea della Colmata, però, è priva di piano economico e nessuno spiega come si copriranno i costi. Inoltre, non esiste un progetto di risanamento dell'area di Preli. Per ciò che riguarda il parco nazionale di Portofino, invece, aderire garantirebbe la promozione e la tutela del territorio». —

badinelli@ilsecoloxix.it

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I RILIEVI DEL PD

Giunto a scadenza il Piano regolatore generale del 2002, il Comune di Chiavari ha avviato l'iter del nuovo Piano urbanistico comunale (Puc), adottato in consiglio comunale il 9 dicembre 2015

Dalla data di adozione in consiglio scatta il triennio di validità delle misure di salvaguardia che hanno lo scopo, in attesa dell'entrata in vigore del Puc, di sospendere ogni autorizzazione a interventi edilizi che siano in contrasto con lo strumento urbanistico. La scadenza delle misure di salvaguardia è quindi il prossimo 9 dicembre

La Regione ha espresso parere vincolante il 24 febbraio 2017, ma l'iter prevede ulteriori passaggi prima dell'entrata in vigore del Puc: è dubbio se sia tecnicamente possibile per gli enti coinvolti completare il percorso di entrata in vigore prima della scadenza delle misure di salvaguardia



Peso: 30%